Saranno usate per il piano regolatore: stasera presentazione al Mavarta

La Sant'Ilario del futuro nasce dalle foto dei cittadini

ALESSANDRA CODELUPPI

SANT'ILARIO – I centri vitali, ma anche i luoghi abbandonati e solitamente inaccessibili di Sant'Ilario e Calerno, autentici paesi-crocevia, e i loro simboli inconfondibili - il primo che viene in mente è il Grattacielo, ma ce ne sono diversi altri - immortalati dai cittadini. Scatti fotografici che non hanno solo una valenza artistica o documentativa, ma serviranno alla redazione del nuovo piano urbanistico comunale di Sant'Ilario. Parte dell'imponente lavoro fatto da dieci santilariesi - circa settemila la foto - sarà presentato stasera alle 21 al centro culturale Mavarta, nell'incontro "Ripensare il centro", nel quale si rifletterà sulla riqualificazione delle piazze di Sant'Ilario, argomento "caldo" da parecchi anni.

Il Comune sta progettando il nuovo piano urbanistico con un approccio in parte sperimentale: «Ogni piano dev'essere dotato di un repertorio fotografico curato dal progettista: noi abbiamo pensato di costruirlo con i cittadini, sul territorio. Abbiamo parlato con tante persone e sentito le loro esigenze: tutto questo confluirà nella costruzione della Sant'Ilario del futuro», spiega l'architetto Federica Bertoletti del Comune, responsabile del piano urbanistico.

All'incontro interverranno Corrado Cacciani e Roberto Denti dello studio Arteas, estensori dello studio di fattibilità per la riqualificazione del centro; Paolo Borghi, direttore della ristrutturazione del Grattacielo; Raffaella Bedosti e Francesco Sacchetti, progettisti del piano strutturale comunale.



Verrà anche proiettato il video "Ascoltare il territorio", esito del workshop: il filmato è un montaggio di 120 scatti scelti dei cittadini. Tra novembre e dicembre, per tre weekend i partecipanti - Alessandro Catellani, Stefania Catellani, Mauro Chierici, Maura Iori, James Ferretti, Fabrizio Ferri, Claudio Fontana, Rodolfo Marchiani, Elena Paterlini e Sebastiano Salati - coordinati dall'associazione Le Giraffe di Parma e dai fotografi Giulio Nori, Marco Cavallini, Ilaria Ghidini e Ruggero Manzotti, hanno visitato numerosi luoghi immortalando strutture e volti.

Tra questi, fabbriche e poderi agricoli sia in attività sia dismessi. Come l'ex conserviera Europa, vicino alla stazione ferroviaria: un decadente e fascinoso pezzo di archeologia industriale, con al suo interno, come documentano gli scatti, migliaia di tubetti di pomodoro sparsi sul pavimento, residuo delle ultime lavorazioni. Il piano regolatore di una decina di anni fa decentrava in questo stabile servizi sovracomunali, approfittando della sua posizione strategica: al momento, però, non c'è ancora un progetto. O la dismessa corte Inzani, per la quale si profila una riconversione. E poi i luoghi dove il lavoro, per fortuna, ancora ferve: il molino Maioli, la Grissin Bon, l'azienda agricola Salvatori Mirella, il caseificio Calernese e le cantine Rinaldini. Poi i centri della socialità, dello sport e della preghiera: la bocciofila Val d'Enza, la biblioteca comunale, il Mavarta, il centro sociale Airone, il circolo Arci di Calerno, le parrocchie, il coro Mavarta, il Palaenza, i teatri Forum e L'Attesa. E ancora, foto ai mercati, ai commercianti, ai volontari della Croce Bianca e della Caritas.

I settemila scatti andranno ad arricchire l'archivio fotografico comunale. Di questi cinquecento saranno usati per il piano urbanistico. Quaranta, invece, saranno esposti in una mostra nel circuito di Fotografia Europa che sarà ospitata dal Mavarta dal 5 maggio al 17 giugno.





A sinistra la fabbrica Europa (foto Ferretti) Sopra e in fondo i circoli (foto Ferretti e Iori) A destra il campanile della chiesa di Sant'Eulalia (foto Paterlini)



MESSORI
IMPIANTI ELETTRICI
IMPIANTI CIVILI
E INDUSTRIALI
Sistemi di rivelazione fumi
Antintrusione e allarme
Quadri elettrici e automazione
Via Copernico, 18/A - 42100 Reggio Emilia
Cell. 348.5521506
Tel. 0522.515433 • Fax 0522.514478
E-mail: messori.impianti@fastwebnet.it